

Anche le RR. NN. *Miseno* e *Palinuro*, che svolgevano la campagna estiva per gli allievi nocchieri e si trovavano in quei giorni a Barcellona, ricevettero l'ordine di ritornare in patria.

Le unità maggiori della flotta si approntarono completandosi di munizioni, combustibili e viveri e sbarcarono tutto il materiale eccedente e le imbarcazioni non indispensabili.

Il *Dandolo* fu richiamato da Rodi e inviato, come abbiamo già segnalato, in Albania a sostituirvi il *S. Marco*. La cannoniera fluviale *Marghera*, che già da oltre un anno svolgeva un attivissimo servizio sulla Boiana, fu inviata a Venezia per approntarsi come affondamine.

La R. N. *Puglia* (comandante A. Bonaldi), che si trovava in navigazione nell'alto Tirreno ed aveva a bordo S. A. R. il Principe ereditario, fu inviata subito a Vado dove dopo aver sbarcato S. A. R. proseguì per Spezia. S. M. il Re era in navigazione da Civitavecchia a Vado sul c. t. *Indomito* e veniva costantemente informato per radio circa la situazione politica.

Il 30 luglio, mentre veniva impartito l'ordine alla piazza marittima di Maddalena di assumere l'assetto di guerra, si disponeva che il *Bronte* partisse da Spezia per rifornire di munizioni le due piazze forti di Maddalena e Gaeta e le navi della prima squadra. La squadriglia torpediniere *Cigno* fu dislocata da Napoli alla Maddalena e la squadriglia *Saffo* a Messina.